



DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori VICARI, CARRARA, CIARRAPICO, CINTOLA,
CRISAFULLI, CUFFARO, DEL VECCHIO, PICCIONI, RIZZOTTI,
SACCOMANNO, SANTINI e BURGARETTA APARO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’8 OTTOBRE 2008

Disposizioni per l’avvio di un programma sperimentale di posizionamento di stampe fotografiche di grandi dimensioni sui muri perimetrali esterni delle strutture carcerarie

ONOREVOLI SENATORI. - La realtà carceraria nel nostro Paese, quotidianamente alla luce della cronaca, viene affrontata esclusivamente sulla base della percezione del reato.

È spesso esclusivamente quest'ultimo al centro del dibattito sociale e non tutto quanto avviene dopo la condanna. Socialmente, l'interesse viene focalizzato sulla motivazione della detenzione, sulla giusta pena, sulla sua celere esecuzione; poco, o quasi mai, si riflette sul percorso e sui luoghi di espiazione.

È interessante notare come le strutture carcerarie in Italia, e specialmente nelle grandi città, pur essendo spesso situate all'interno del tessuto urbano, risultino pressochè invisibili agli occhi dei cittadini, come dei microcosmi «rimossi».

Chi è in stato di detenzione non rappresenta più un problema per chi non lo è. La stessa osservazione vale per le strutture in cui il regime detentivo si sviluppa: vengono identificate esclusivamente come «muri» e la percezione visiva delle stesse tendenzialmente si ferma lì.

In sostanza, l'unica cosa che rimane nell'immaginario del cittadino-spettatore è il riconoscimento fisico delle barriere di cui gli istituti penitenziari sono circondati, e spesso neanche quello.

Potrebbe dunque risultare importante aprire una «finestra» su questi muri per abbattere il calo della percezione da parte di quanti quotidianamente vi transitano accanto.

L'obiettivo del progetto «Finestre sul carcere» è quello di far percepire il carcere come ambiente per nulla al di fuori della sfera sociale. Le strutture penitenziarie non sono una «non società»; al proprio interno, infatti, racchiudono una realtà fatta di luoghi, persone, regole, tensioni emotive, spazi.

La chiave del progetto è dunque il concetto di barriera o confine inteso sia in senso fisico/visivo, sia psicologico, concetto che l'opera artistica intende annullare creando una sorta di aperture virtuali, ossia finestre, sull'interno delle strutture.

Al fine di ottenere una visione non mediata della realtà e un impatto percettivo che non lasci indifferente lo spettatore, sono state ipotizzate delle stampe fotografiche di grandi dimensioni (circa 2 x 3 m) da installare sui muri perimetrali esterni delle strutture carcerarie, che ritraggano i luoghi di vita quotidiana degli istituti in tutto il loro contributo di umanità e sorprendente normalità.

L'opportunità vuole essere quella di riscoprire non tanto un ambiente caratterizzato esclusivamente dal regime coercitivo cui è finalizzato, ma un mondo che si muove, in condizioni del tutto proprie, con tempi e modi che non pregiudicano la semplicità delle azioni quotidiane, animato da uomini e donne momentaneamente isolati dalla vita sociale, ma in cui sono destinati ad essere reintegrati.

Va inoltre aggiunto che il Dipartimento amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia ha già accolto un progetto sperimentale di posizionamento di stampe fotografiche sui muri delle strutture carcerarie e quindi non si tratterebbe che di regolamentare con legge ciò che l'amministrazione penitenziaria ha già considerato fattibile.

Il presente disegno di legge, composto di un solo articolo, si prefigge l'obiettivo di avviare un programma sperimentale di posizionamento di stampe fotografiche di grandi dimensioni, da installare sui muri perimetrali esterni delle strutture carcerarie.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministero della giustizia – Dipartimento amministrazione penitenziaria promuove un programma sperimentale per il posizionamento di stampe fotografiche di grandi dimensioni, da installare sui muri perimetrali esterni delle strutture carcerarie, che ritraggano i luoghi di vita quotidiana degli istituti.

2. In fase di prima applicazione, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, determina i criteri e le modalità per la presentazione delle proposte.

3. Il programma è localizzato prioritariamente nei comuni con oltre 300.000 abitanti.

